

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

ARCHIVI

a. VI-n.1 (gennaio-giugno 2011)

CLEUP

mentazione. L'inventario è introdotto da una prefazione di Ornella Signorini, allora sindaco del Comune, e da un'altra di Gabriela Todros, funzionario della Sovrintendenza archivistica per la Toscana. Non c'è indice dei nomi.

Valeria Pavone

Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato. Atti del convegno internazionale di studi, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di Alfonso Assini e Paola Caroli, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi, 2009, p. XIV, 530 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi, 93)

Nel gennaio 2010 sono stati presentati presso l'Archivio di Stato di Genova gli atti del convegno «Spazi per la memoria storica» organizzato nel giugno 2004 in occasione dell'apertura al pubblico della nuova sede, l'ex Convento di Sant'Ignazio. L'inaugurazione della sede dell'Archivio di Stato, nell'anno di Genova capitale europea della cultura, ha offerto l'occasione per ricordare le vicende del prezioso complesso documentario, nonché quelle degli edifici che lo ospitano.

La prima sessione del convegno, e quindi la prima parte del volume degli atti, è stata dedicata al Complesso monumentale di Sant'Ignazio, argomento principale degli interventi di Dino Puncuh, Gianni Bozzo, Marco Tabarini, Andrea Buti, Simona Antellini, Emmina De Negri, Alexandre Gardini, Enrico Basso ed Eleonora Saita (p. 1-142). Gli autori ripercorrono la storia della villa nobiliare cinquecentesca, venduta nel 1659 dai proprietari, i signori De Franceschi, ai Gesuiti che estesero la loro azione in Liguria con la fondazione di un noviziato. Vengono analizzate le sale, i preziosi affreschi, le tracce del passato e vengono ricordati gli ampliamenti e le modifiche, l'uso degli spazi e la realizzazione della chiesa nel 1722, fino alla soppressione dell'ordine nel 1773. In seguito l'edificio viene acquisito dalle Monache convertite o di S. Maria Maddalena e successivamente demaniaalizzato e destinato, dagli inizi del secolo XIX, ad usi militari. Nel 1985 si decide di avviare il restauro del complesso da utilizzare come sede dell'Archivio di Stato di Genova. I lavori proseguono per alcuni anni, per poi interrompersi a lungo e riprendere sul finire degli anni Novanta; intanto nel 1992 alcune sale ospitano una delle mostre delle Celebrazioni colombiane. Oggi, con la conclusione dei lavori di restauro e di allestimento, l'Archivio dispone di 8.800 metri quadrati di superficie e della grande sala dell'antica chiesa come luogo per manifestazioni e incontri.

La seconda sessione dell'appuntamento genovese è incentrata sul Palazzetto criminale e sul suo contesto urbano, con contributi di Ennio Poleggi, Lorenzo Sinisi, Mario Mercenaro e Italo Pucci (p. 143-272). Ci si sofferma, dunque, ad analizzare le vicende e la struttura del Palazzetto, costruito sul finire del Cinquecento e sede dell'Archivio genovese fin dal 1817 e che, dopo la radicale ristrutturazione attualmente in corso, continuerà a custodire parte rilevante del patrimonio documentario come seconda sede dell'Archivio di Stato. Gli interventi offrono l'occasione per studiare la distribuzione degli spazi e le regole carcerarie, l'amministrazione della giustizia a Genova in età moderna, l'area tra il Palazzetto e la Cattedrale di San Lorenzo, i graffiti interni ed esterni alle celle.

La terza sessione del convegno è dedicata alle vicende dei documenti e dell'archivio, e ad essa fanno riferimento gli ultimi contributi (p. 273-516). Paola Caroli, direttore dell'Archivio di Stato di Genova, propone il risultato di una impegnativa ricerca sugli archivi genovesi percorrendo le «storie di trasferimenti, dispersioni, spoliazioni, smembramenti, perdite, ma anche di restituzioni e ritorni, di strategie di governo e controllo, di scelte politiche e culturali, di mentalità, di guerre e trattati». Nel suo saggio (p. 273-388) l'autrice ricostruisce, sulla base delle fonti genovesi e piemontesi, le spoliazioni archivistiche del periodo napoleonico che negli anni a partire dal 1808 hanno portato a Parigi parte rilevante della documentazione, le difficoltà degli anni successivi per recuperare la maggior parte dei materiali, il disegno delle autorità sabaude di concentrare a Torino tutte le carte governative dell'antica Repubblica restituendo a Genova soltanto quelle di esclusivo interesse amministrativo locale, il rientro a Genova da Torino dei documenti asportati in epoca francese, il trasferimento delle carte del Banco di S. Giorgio e, infine, la collocazione degli archivi genovesi al Palazzetto. Elisabetta Ariotti si sofferma ad analizzare le origini dell'Archivio storico comunale di Genova dedicando particolare attenzione alle vicende ottocentesche riguardanti il risveglio di interesse per le carte di antico regime e quelle più recenti e la loro collocazione. Antonella Rovere presenta un saggio dedicato alle sedi di governo e d'archivio nei secoli XII e XIII e all'istituzione di una cancelleria a Genova nel 1122. Ausilia Roccatagliata propone un articolato contributo sull'archivio del governo della Repubblica genovese in età moderna, dedicando grande attenzione anche alla ricostruzione della figura e dell'attività di alcuni archivisti settecenteschi. Serghej P. Karpov evidenzia il valore della documentazione archivistica genovese per la storia del mar Nero e dell'Europa orientale. Giuseppe Felloni propone una riflessione sulla fiscalità genovese in rapporto all'archivio della Casa di S. Giorgio.

Il volume è completato da una raccolta di 59 tavole a colori che presentano il complesso monumentale di Sant'Ignazio durante le fasi di restau-

ro, l'area circostante, gli affreschi dei saloni, oltre ad alcune piante e testimonianze storiche riferite all'edificio.

Dimitri Brunetti

FONDAZIONE ANSALDO, *Guida 2010*, Genova, Fondazione Ansaldo, 2010, p. 136, ill. a colori

Elegante presentazione di una delle più prestigiose e attive istituzioni di conservazione e valorizzazione della memoria d'impresa.

Il gradevole volumetto, con accattivanti illustrazioni, si articola in più sezioni. Dopo la presentazione della Fondazione, nata nel 2000 grazie alla collaborazione sinergica di istituzioni pubbliche e private e intensamente impegnata nella tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico di più soggetti produttori (p. 7-8), viene descritta la prestigiosa sede (villa Cattaneo dell'Olmo), esempio riuscito di recupero e riuso di una dimora extraurbana genovese, nella quale lo sfarzo architettonico si abbina a funzionali dotazioni tecnologiche (p. 13-18). Come si legge a p. 23, lo studio e la ricerca sulla storia e la cultura d'impresa, sui sistemi e politiche industriali e mercantili costituiscono una delle finalità della Fondazione, che svolge anche attività di alta formazione specialistica e organizza eventi e iniziative. Tra queste ultime spicca la redazione di strumenti descrittivi del patrimonio archivistico che la Fondazione conserva, descritto in modo inappuntabile ma invitante alle pagine 51-97. Concludono il volumetto il testo dello statuto, l'elenco degli organi della Fondazione, la cronologia dell'attività del decennio trascorso e le indicazioni logistiche per raggiungerla.

La pubblicazione è indubbiamente di stampo giubilare, ma costituisce un esempio di divulgazione del lavoro archivistico all'interno di un contesto più ampio di conoscenza e valorizzazione della storia d'impresa.

Giorgetta Bonfiglio-Dosio

Lo specchio infranto. Didattica della storia attraverso le fonti di archivio, Susa, Centro culturale diocesano, Associazione Jonas, 2005, p. 112

Il volume raccoglie i resoconti e le riflessioni di un'esperienza di didattica in archivio condotta in Valle di Susa, in provincia di Torino, con il coordinamento dell'Archivio diocesano. L'Archivio storico della Diocesi di Susa è stato istituito nel 2000 e raccoglie una pluralità di fondi archivistici a partire dall'anno 1029, ma soprattutto si è posto in Piemonte come il principale punto di riferimento per le attività di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico della Chiesa cattolica. Nel quadro delle iniziative proposte dall'Archivio si inserisce un articolato percorso di avvicinamento